

ABBONAMENTI ARCHIVIO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI 

LA STAMPA.it

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

BIENNALE DEMOCRAZIA 2013

Consiglia Tweet 

BIENNALE DEMOCRAZIA 2013
28/03/2013 - INTERNET E E-DEMOCRACY

L'accesso alla Rete, un diritto che va garantito per Costituzione

JUAN CARLOS DE MARTIN

A metà degli Anni 90 il Web era appena nato, ma già si discuteva di democrazia elettronica. Lo faceva, per esempio, Newt Gingrich, l'allora speaker della Camera dei Deputati americana, finendo anche sulla copertina di *Wired*, la rivista di culto degli entusiasti digitali. Per i proponenti il sogno era quello della democrazia diretta: Internet visto come strumento che affranca i cittadini dai limiti della rappresentanza permettendo loro di esprimersi direttamente e frequentemente su una miriade di questioni. Sono passati vent'anni, ma quel sogno, anche se in parte mutato, è più vivo che mai, coltivato però quasi esclusivamente al di fuori dei partiti tradizionali e delle istituzioni, che hanno ritenuto, commettendo un clamoroso errore di valutazione, di potersi permettere di ignorare i cambiamenti in atto nella società. Le domande degli Anni 90, dunque, continuano a risuonare: la democrazia elettronica è una utopia o una concreta possibilità? Se è una possibilità, in quali forme si potrebbe realizzare? Con quali i vantaggi e con quali i rischi?



+ Gustavo Zagrebelsky, la democrazia alla prova del grillismo o CESARE MARTINETTI

Biennale Democrazia si interroga su Internet e democrazia fin dalla prima edizione del 2009. Quest'anno l'attenzione si concentrerà su tre temi principali: la conoscenza digitale, l'e-democracy e Internet come diritto fondamentale.

Il tema della conoscenza verrà affrontato da due punti di vista principali. Da una parte, ci si interrogherà sulla natura della conoscenza nell'età digitale. Negli ultimi 30 anni, infatti, Internet ha reso molto più facile produrre, diffondere e riusare conoscenza. Allo stesso tempo, però, il sistema della proprietà intellettuale si è espanso al punto che c'è chi, come James Boyle, parla di nuove «recinzioni», come quelle che servirono a privatizzare pascoli e boschi nell'Inghilterra a partire dal XVI secolo; solo che questa volta, invece che campi e boschi, è la conoscenza a venir «recintata». Dunque, conoscenza bene comune o conoscenza bene privato? Quali confini tracciare tra le due forme? Dall'altra parte, si ragionerà sulla relazione tra democrazia e società della conoscenza, e in particolare del ruolo della conoscenza nella gestione dei beni comuni.

Il secondo tema sarà la cosiddetta democrazia elettronica, o e-democracy. Si parla di «elettrificare» la democrazia sin dai tempi dell'invenzione della radio e della televisione, ma è solo con Internet che esplose l'interesse per la e-democracy. Internet promette forme di democrazia diretta, giudicata da molti intrinsecamente superiore a quella rappresentativa, ma anche trasparenza generalizzata, abbattimento delle oligarchie e in generale indebolimento di tutti gli intermediari. Tuttavia, a molti sfugge che la e-democracy può venir plasmata in modi molto diversi tra loro: quali i vantaggi potenziali, e quali pericoli? E qual è il rapporto tra Internet e i movimenti popolari, sia in democrazie mature come le nostre (si pensi a Occupy Wall Street o agli Indignados), sia in Paesi che vorrebbero affrancarsi da regimi autoritari, come nel caso della cosiddetta «Primavera araba»?

Infine, in chiusura, Biennale Democrazia si concentrerà su Internet in quanto tale. A oltre 20 anni, infatti, dall'invenzione del Web (e a più di 40 dall'invenzione di Internet) è ormai evidente che l'accesso a



Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ Gustavo Zagrebelsky, la democrazia alla prova del grillismo o



+ L'accesso alla Rete, un diritto che va garantito per Costituzione



+ Boldrini aprirà la Biennale dell'utopia possibile



+ Biennale Democrazia è l'utopia il tema 2013

Seguici su



Multimedia



VIDEO
Zagrebelsky:
"Niente vita
senza cultura"



VIDEO
Utopia. Possibile?
Torna Biennale
Democrazia

Approfondimenti



+ Scarica l'opuscolo con il programma

Internet è condizione necessaria per poter - in questo inizio di XXI secolo - esercitare adeguatamente un ampio spettro di diritti, tra cui la libertà di espressione, di associazione e di accesso alla conoscenza. I tempi sono dunque maturi per promuovere l'accesso a Internet al rango di diritto costituzionalmente garantito? Stefano Rodotà ha proposto di emendare in tal senso l'articolo 21 della Costituzione, una proposta che, se realizzata, potrebbe aiutare l'Italia a colmare il divario che la separa dal resto d'Europa. Un divario che non è solo tecnologico o economico, ma anche culturale e civile.

Annunci PPN



AAA Cercasi passaggi auto
Guadagna offrendo passaggi sul tuo prossimo viaggio in auto
www.blablacar.it



Foulard E-gò - P/E 2013
Per un look sofisticato, raffinato ma informale.
www.e-gofashion.it



Scopri il diving a Malta
Pacchetti immersioni per professionisti e principianti
www.maltadiving.it